Anno XXX Sabato 10 Novembre 1877 N. 261.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il nostro Municipio

II.

Ferrara 8 Novembre

Caro Direttore

Secondo la fatta promessa, vengo ad occupare di nuovo le colonne del vostro giornale con alcune altre considerazioni intorno alla vita municipale di Ferrara.

Notai già nella mia prima lettera la poca consistenza del Consiglio comunale, di questo corpo timido, malcontento, sconnesso, senza risoluta volontà e senza preciso programma: fiacchezza amministrativa che si riflette nella Giunta per quanto zelante e illuminata, nel R. Sindaco per quanto attivo ed affezionato alla sua carica. Osservai pure il difetto di coesione, di quell' armonica e fiduciosa corrispondenza da cui dipende la efficacia del lavoro, fra la Giunta e il Consiglio da una parte e il R. Sindaco dall' altra.

Tratteniamoci un istante ancora sulla condizione del Consiglio.

Temendo una spiacevole interpretazione delle mie parole, non oserei chiamare l' attuale Rappresentanza comunale un — *Consiglio povero*. — Ma oramai la frase più forte de' miei timori e del mio riserbo è caduta dalla penna, e non mi resta di far altro che spiegarla e commentarla con riflessi impersonali e con patriottica franchezza.

La prova più chiara e più dolorosa dell'economia che deve fare il Consiglio delle sue forze (dirò così per non parlare ancora di *povertà*), si desume dalle quasi insuperabili difficoltà di sostituire uno o due assessori quando avviene qualche parziale dimissione; — e quale disperazione sarebbe se si dovesse rinnovare soltanto la metà della Giunta!

È un fenomeno che si spiega prontamente. Prima di tutto va stabilita la duplice circostanza che gli amministratori capaci non abbondano, e che quelli che sarebbero tali, si palesano stanchi e rimangono volentieri in disparte. Si aggiunga eziandio che i cittadini più notabili per censo, per casato, per indipendenza di stato sociale, disgraziatamente non si fanno ammirare per operosità, per abnegazione, per amore della pubblica cosa. Altre minute e variatissime cause tolgono al Consiglio quella elasticità e quella vitalità che sole possono infondere nuova lena e nuovo sangue nella Giunta. Vecchi e giovani, come già lamentai, non si sono veramente affratellati, sicchè non li stringe e non li porta a voti comuni un completo accordo. C' è tuttora della ripulsione reciproca. — Antipatie ed anche ostinate inimicizie personali gettano la discordia fra coloro che potrebbero lavorare assieme con vantaggio dell' amministrazione; e quel che è peggio, mentre esistono questi conflitti che diminuiscono in deplorabile misura il lavoro utile, non abbiamo di fronte l' una all' altra due larghe e profonde correnti d' uomini e d' idee che rendan possibile una salutare vicenda di attività pratica e di criteri amministrativi. Si fa dell' opposizione alla spicciolata; si dubita e si sogghigna ed anche si protesta; ma tutti gli atti, sieno pure i meglio pensati e i più benefici, hanno un' impronta individuale, un carattere transitorio, un'aria d'improvvisazione, e qualche volta un vizio intimo d' incurabili risentimenti, che fanno mancare ogni base ad un' amministrazione forte, ad un' opposizione proficua, ad una discussione saggia e disinteressata. — Quantunque riesca opera tanto scabrosa mantenere in numero la Giunta, allorchè si tratta della nomina di qualche assessore, le esigenze di quelli che dànno il voto accrescono le difficoltà della elezione; le singole pretese aumentano gli ostacoli naturali; gli amici stessi si dividono. — Indi travaglio morale, meschinità, lentezza, nomine fragilissime ed a *corso forzoso*.

Dunque scioglimento del Consiglio! Premetto subito senza tortuosità di discorso che questo provvedimento non è necessario, che molto meno poi recherebbe il più lieve rimedio ai mali del Municipio.

Un atto così grave deve essere pienamente giustificato nella coscienza degli amministrati e dell' autorità tutoria. Ora, è evidente che non abbiamo le irregolarità, i disordini, le colpe, i fatti determinati, le minacce concrete contro gl' interessi pubblici, gli antagonismi irreparabili, che conducono per logica e per equità allo scioglimento dei Consigli. Inoltre la lunga esperienza ha dimostrato che la rappresentanza comunale del nostro paese non si modifica mai sostanzialmente; che gli elementi vittoriosi nelle elezioni sono sempre all' incirca gli stessi, per la gran ragione che non si saprebbe dove pescarne di diversi. Gli uomini seri, sufficientemente atti alle pubbliche amministrazioni, conosciuti e rispettati dalla maggioranza degli elettori, a Ferrara sono contati: le elezioni generali, i R. Commissari non ne aumenteranno mai il numero. E chi sogna una *instauratio ab imis fundamentis*, nelle condizioni in cui ci troviamo, non può aver altro scopo che di suscitare un' agitazione politica, di cui farebbero le spese la pace e la dignità di Ferrara, che sarebbe amministrativamente sterile o nociva, e che secondo tutte le probabilità non muterebbe le sorti dei partiti che oggi si contendono il primato.

Ma ad una conclusione bisognerà pure arrivare? A mio avviso, è unica e semplicissima: fare con quello che si ha, e sentire profondamente il proprio dovere; comprendere la responsabilità di curare gl' interessi del paese e di salvare l' onore delle istituzioni liberali; e seguendo l' esempio di Alfieri, volere, fortemente volere. Bisogna, in altri termini, che si ridesti più viva la sensibilità patriottica, accompagnata da urbana mitezza di animo, da costanza di propositi, da una civile intelligenza dei nuovi tempi. Se ciò non è possibile, ascoltiamo il consiglio di Amleto — ritiriamoci in un convento. Grazioso spettacolo un popolo di delusi e di frati!

Un consigliere comunale.

LA PROSSIMA DISCUSSIONE
DEI BILANCI DELLO STATO

È proprio destino che nelle piccole come nelle grandi questioni, in quelle che toccano i più alti e gravi interessi dello Stato, come in quelle che si riferiscono alle regole parlamentari e alle norme costituzionali, il governo della sinistra debba dare continue e solenni smentite alle teorie che i suoi uomini sostennero nella opposizione.

Tutti ricordano — scrive il *Giornale di Padova* che, in frequenti occasioni, i deputati della sinistra accusarono i ministeri del partito moderato di ritardare la convocazione della Camera per impedire una discussione seria e particolareggiata dei bilanci dello Stato. Quei deputati trassero dall' arsenale della rettorica, che era allora una miniera inesauribile di frasi e di paroloni rimbombanti, le censure più vivaci e non occorre dire che la mancanza di rispetto al Parlamento era quella che maggiormente si tentava di mettere in evidenza.

Noi non dimostreremo ora quale fragile fondamento avessero quelle osservazioni, imperocchè non ne varrebbe la pena. Ci sarebbe facile provare che alcuni ritardi nella ripresa dei lavori parlamentari non erano imputabili a scarsa operosità dei ministri. Ma che si dovrà dire dello straordinario ritardo che quest' anno si verifica è che non è giustificato nè dalla circostanza delle elezioni generali, come quello dell'anno passato, nè da motivo di vero interesse pubblico?

La proroga nella convocazione della Camera rende impossibile una discussione seria dei bilanci, e si noti che quest'anno in seguito alla modificazione della legge di contabilità, i bilanci di prima previsione non sono pubblicati che da qualche giorno, e i deputati non ebbero tempo di esaminarli.

La discussione degli stati di prima previsione, secondo la deliberazione presa dalla Camera il 21 novembre 1873, è la sola *generale amministrativa*. Noi domandiamo, in qual modo si potranno discutere le molteplici questioni che con ogni capitolo dei nove bilanci passivi e del bilancio dell' entrata hanno attinenza, se venti sedute appena potranno a quella discussione essere dedicate.

Si giungerà alla metà di dicembre, con tre o quattro bilanci da discutere e allora il Ministero eccitera la maggioranza a non dar lo scandalo dell' esercizio provvisorio e i capitoli sfileranno senza controllo, senza esame, letti noiosamente dal presidente e noiosamente uditi dai deputati.

Ormai la data della riconvocazione della Camera è fissata e parrebbe inutile l'osservazione nostra. Abbiamo però voluto farla per dimostrare come, anche in questa occasione, la sinistra ha peccato di contraddizione ed ha mancato alle sue promesse, non ultima delle quali era che, sotto il suo governo, le discussioni dei bilanci sarebbero state *serie e profonde* e non strozzate, per deficienza di tempo.

Non ripeteremo che il ritardo nella ripresa dei lavori parlamentari produce l'inconveniente di impedire al Senato l' esercizio d' un suo diritto, quello d'esaminare i bilanci. Ormai l'alto consesso è abituato ad approvare bilanci senza discuterli e per tale inconveniente udiremo, anche quest' anno, sterili lamentazioni.

Conchiudiamo come abbiamo incominciato: la sinistra dimostra ogni giorno più che il suo governo è tutta una contraddizione colle idee da essa professate nell' opposizione.

L'adunanza dei deputati radicali

Riproduciamo dal *Pungolo* di Milano il testo delle deliberazioni adottate nell' adunanza dei Deputati dell' estrema sinistra, di cui parlammo pure nel nostro numero di ieri:

« L'adunanza dei delegati dell' estrema sinistra, passati in rapida rassegna gli atti e la condotta del governo e visto che un grave e legittimo malcontento si è diffuso nelle popolazioni.

« Rammenta, la violazione degli impegni assunti dal Ministero di impiegare metodi più equi e meno oppressivi per l' esazione della tassa del macinato, giusta l' ordine del giorno votato dalla maggioranza che produsse la crisi ministeriale del 18 marzo.

« Rammenta, l' impegno preso dal Ministero, dietro il voto unanime della Camera per un sollievo dei contribuenti nella tassa di ricchezza mobile, quasi a compensazione dei maggiori oneri loro imposti colla nuova tassa sullo zucchero, caffè e petrolio, impegno mancato colle istruzioni

recentemente date ai suoi agenti, le quali rendono anche questo tributo arbitrario e sperequato.

« Constata che nella politica interna il contegno tenuto in Sicilia allo scopo di ristabilir la pubblica sicurezza riuscì ad irritare invece di calmare quelle generose popolazioni, facendo perdere ogni prestigio alla magistratura e togliendo ogni garanzia costituzionale ai cittadini.

« Constata che anche nelle altre provincie la stessa politica interna non fu sempre in armonia col rispetto alle pubbliche libertà, come lo dimostrano le decisioni dei tribunali di non farsi luogo nei processi contro le associazioni politiche e di studii sociali disciolte, le quali decisioni smentiscono i motivi addotti dal Ministero per giustificare gli illegali suoi provvedimenti.

« Lamenta, la ingannevole dilazione delle leghe per la riforma elettorale solennemente promessa e le ingiuste limitazioni minacciate al suffragio popolare.

« Deplora il mancato riordinamento dell'amministrazione dell' asse ecclesiastico e il dimenticato miglioramento delle condizioni della magistratura, unica base di una seria riforma degli ordini giudiziarii.

« Riconosce che lo scioglimento della grave questione della perequazione fondiaria deve essere coordinato al concetto della parità di trattamento nei pesi e nei servigi; epperò non possono per essa offendersi i legittimi interessi di qualsiasi provincia italiana nè crearsi dissidii del grande partito democratico nazionale.

« Disapprova la ritardata convocazione della Camera per cui la loro discussione riuscirà affrettata e meno efficace: sistema sempre rimproverato dalla Sinistra alle precedenti amministrazioni.

« Per tutto ciò l'adunanza convinta, che gli egregi colleghi della Sinistra, coi quali mancò l'accordo soltanto nella misura della pazienza a tollerare nel governo l'inadempimento delle promesse fatte al paese, come furono solidali colla Sinistra estrema nella condanna della passata amministrazione, così oggi consentiranno con essa negli apprezzamenti e nelle censure.

« Riafferma la propria sfiducia nell'attuale Ministero. »

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Ecco, secondo le più recenti notizie da Roma quali sarebbero le basi fondamentali delle convenzioni ferroviarie per l'esercizio.

Tutta la rete ferroviaria italiana peninsulare, una volta compiuto il riscatto delle romane e delle meridionali, viene divisa in due gruppi: società Adriatica e società Mediterranea.

La prima avrà l'esercizio di tutte le linee venete, delle lombarde sino alla linea Lecco-Milano-Piacenza, e delle linee Piacenza-Bologna-Ancona-Otranto, Bologna-Firenze-Chiusi-Roma, Firenze-Foligno, Ancona-Foligno-Orte, Aquila-Pescara, Bari-Taranto-Reggio ed altre minori o che si costruiranno su tutto il versante Adriatico dell' Appennino.

La società mediterranea avrà le linee del Piemonte, della Lombardia ad occidente della linea Lecco-Milano-Piacenza, tutta la linea litorale dal confine francese per Genova, Livorno, Roma e Napoli ed oltre, e le linee minori sul versante ligure e tirreno degli Appennini.

Per le ferrovie Sarde e Sicule si costituiranno due società distinte.

Rappresentano la prima società il comm. Balduino unitamente ai più grandi capitalisti e alle principali case bancarie e istituti di credito, compreso un gruppo del comitato mobiliare.

La seconda società è rappresentata dal comm. Allievi e da un gruppo della banca generale.

Lo Stato riscuoterà dalle società un annuo canone che resta fissato a 45 milioni. Nel tempo stesso avrà una parte sugli utili che le società avranno oltre ad una cifra preventivamente stabilita.

Lo Stato consegna alle società le linee col loro armamento, il materiale fisso e mobile nelle condizioni in cui si trovano. Le società assumono tutto secondo l'inventario che ne sarà compilato, obbligandosi alle manutenzioni dipendenti dall'esercizio. Lo Stato deve pensare a tutte le nuove costruzioni e provviste di materiale del pari che a tutte le riparazioni di danni derivati da forza maggiore.

Le società danno allo Stato a titolo di garanzia una somma di 206 milioni.

Gli orarii saranno regolati d'accordo fra lo Stato e le società e fissati per legge. Lo Stato potrà domandare vi siano introdotte modificazioni; le società non le potranno fare senza il consenso dello Stato.

Le tariffe per i passeggieri e per le merci sono fissate per legge, uguali in tutto il Regno e su criterii quasi simili agli attuali. Le Società non le possono elevare oltre un massimo prestabilito nelle convenzioni. Lo Stato può imporre tariffe inferiori a questo massimo, rendendosi però garante del reddito lordo che si sarebbe ottenuto colle tariffe più alte.

Viene mantenuta la franchigia ferroviaria al senato e ai deputati, la riduzione del 75 per cento ai militari e del 50 per cento per 10 corse annue agli impiegati, che viene estesa a tutti quelli che sono agli stipendii dello Stato.

Per le linee complementari le Società hanno l'obbligo di assumerne l'esercizio senza alcun correspettivo da parte dello Stato, appena sia loro consegnata la linea col materiale mobile e fisso necessario. Raggiunto un prodotto determinato, lo Stato ne avrà una quota-parte a titolo di canone.

Sarebbero queste in riassunto, secondo un carteggio dell' *Unione* le convenzioni concordate fra il Ministero e le Società anzidette.

Prodotti agricoli italiani in Francia

Ci piace far cenno di una pubblicazione del *Journal d' Agricolture pratique*, nella quale l'illustre Lecouteux, dopo aver affermato che l'Italia é fra le quattro o cinque potenze che tengono con la Francia floridissimo commercio, avverte che l'invasione del bestiame italiano va colà ognor più aumentando.

A provarlo, pubblica le quantità che seguono degli animali e dei loro prodotti che vennero dall' Italia portati in Francia nell' ultimo triennio scorso:

		1874	1875	1876
Buoi (capi)		17,736	24,712	44,232
Vacche	»	7,787	9,080	17,848
Vitelli	»	6,269	10,628	15,098
Montoni	»	126,370	135,178	189,039
Maiali	»	18,539	16,099	66,251
Carni fresche	K.	696,788	667,988	746,800
id. salate	»	178,825	161,366	438,800
Uova	»	3,931,341	3,470,044	3,663,900
Formaggi	»	448,102	387,839	530,500
Burro	»	1,019,761	1,135,116	1,244,900

Si può affermare senza tema di errare che nell' anno corrente queste cifre saranno maggiori che nel 1876.

Notizie Italiane

ROMA 8. — È insussistente qualunque voce di crisi.

Gli onorevoli Miceli, Varè e Fabrizi si sono presentati all' on. Depretis per chiedergli di non insistere sulla presentazione delle convenzioni all' apertura della Camera, senza precisare le loro censure su nessun patto del contratto dichiarandosi nella impossibilità di valutarne l'importanza.

L' on. Depretis rispose di non poter aderire alla loro domanda, e di essere risoluto a presentarle il primo giorno dell' apertura, con o senza l'on. Zanardelli, sembrandogli ingiusto subordinare l'interesse della nazione ad una piccola quistione di forma.

Oggi il Consiglio delle Meridionali si riunisce e questa sera si avrà una risposta decisiva. Si crede che aderirà agli ultimi patti, malgrado che i radicali sperino fallita ogni conciliazione.

— Il ministro dell'interno — a quanto dicesi — avrebbe mutato contegno verso il consiglio Comunale di Roma.

Egli infatti avrebbe fatto comunicare ai consiglieri d' essere disposto ad assecondare il voto della maggioranza, quando questa si manifestasse nuovamente contraria al sindaco attuale.

— Le convenzioni ferroviarie sono ancora in *mente Dei*, e ci vorrà del bello prima che sieno conchiuse.

Oggi si riparla della dimissione di Zanardelli.

Un dispaccio particolare del *Secolo*, in data di Roma 8, conferma queste nostre particolari informazioni, e dà i dettagli delle grandi difficoltà che sono ancora da superare.

PADOVA. — L'on. Gabelli ha in animo di pubblicare al più presto una serie di studii statistici diretti a giustificare a numeri tutte le frasi del suo discorso di Conselve.

Compariranno sotto il titolo: *Meridionali e Settentrionali*.

I numeri sono tutti desunti da pubblicazioni ufficiali.

LUGO. — Scrivono al *Ravennate* che venne arrestato un individuo sul quale pesano sospetti così gravi circa all'assassinio Valenti da far sperare nell' efficacia delle attivissime ricerche compiute dall' autorità.

Appena avremo nuovi particolari su questo arresto, ci affretteremo a pubblicarli.

Intanto constatiamo di buon grado che il profondo dolore provato dalla popolazione lughese per il truce fatto e il desiderio a tutti comune che i colpevoli vengano scoperti e puniti facilitano grandemente l'azione della giustizia indagatrice.

BRESCIA. — Il piccolo Vione, nella provincia di Brescia, fu distrutto dall'incendio. Oltre 200 famiglie sonoj senza ricovero.

Il ministro dell' interno ha tosto mandato dei sussidi.

NAPOLI 8. — Oggi ebbe fine il processo mosso dai Vice-Sindaci contro il gerente del *Roma Capitale*. Il gerente venne assolto. La sentenza venne accolta da applausi.

— Un malfattore noto per la triste celebrità del suo delitto, di questi giorni fa nuovamente parlare di sè.

Il Luciani condannato per l' assassinio di Raffaele Sonzogno a S. Stefano in breve ha diffuso quello spirito di turbolenza che è nella sua natura.

Infatti i disordini frequenti che avvengono in quel bagno, han reso necessario il mutamento del personale della direzione.

BRINDISI — Annunzia il *Costituzionale di Trani*, le elezioni comunali sono riuscite conformi alla lista moderata. Tutti i progressisti sono rimasti nella tromba, malgrado che si fossero dati tanto d' attorno per far sciogliere il consiglio comunale di quella città.

GENOVA — La camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Comm. Millo Pres. Camera Commercio — Genova.

« Il ministero sollecito degli interessi cui accennava pregiata di Lei lettera 30 ottobre, invia costà ispettore Neri con incarico di esaminare operato dell' agenzia delle imposte ed attendibilità insorti reclami. Il sottoscritto confida Ella vorrà prestare suo autorevole appoggio alla missione di conciliazione affidata al funzionario predetto.

Seismit-Doda Segretario gen. »

CATANIA. — Leggiamo sul *Paese* di Palermo:

Fu annunziata la destituzione dell'Intendente di finanza in Catania.

Questa notizia è assolutamente falsa. L' intendente di finanza in Catania, che è l' egregio sig. Vincenzo Ferlazzo, non è stato mai destituito, nè è stato implicato per nulla in quella inchiesta.

Per chi nol sappia poi, il sig. Vincenzo Ferlazzo è un distinto gentiluomo, e persona rispettabilissima e su cui nemmeno può cader l' ombra del sospetto.

Notizie Estere

RUSSIA — Un ukase imperiale ordina la formazione in Rumenia di un corpo di riserva.

— Gotciakoff dichiarò che la Russia vittoriosa userà una moderazione soprendente e faciliterà il termine della guerra.

GRECIA — Telegrafasi da Atene: Verrà formato un ministero di coalizione.

— Le truppe accampate intorno a Tebe cominciano a marciare verso il confine turco.

AUST. UNGH. — L' ufficiosissimo *Montagsrevue* di Vienna, parlando della rottura delle trattative doganali colla Germania, dice che « l' amichevole accordo esistente tra Vienna e Berlino non sarà per nulla turbato. Gli uomini di Stato che governano i due Stati, hanno imparato a comprendersi, e questa mutua e benevola intelligenza è sicura garanzia contro qualunque eventualità di discordia politica.

E il noto corrispondente berlinese del citato giornale scrive:

« La lega dei tre sovrani d'Austria, Germania e Russia è determinata da ragioni di tale serietà ed importanza che la rottura delle trattative doganali é accanto a queste quasi totalmente priva d' importanza. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre portava:

R. decreto che approva un aumento del capitale del « Magazzino cooperativo imolese. »

R. decreto che erige in Corpo morale il Pio Legato del fu sacerdote Ferranti a favore delle giovani oneste e povere di Ripabianca, (Perugia).

R. decreto che autorizza l'istituzione di una « Cassa operaia di prestiti e risparmi » in Morciano di Romagna.

R. decreto che sopprime il Monte frumentario di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei poveri coloni del comune.

— E quella dell' 8 portava :

R. decreto che riguarda gli assegnamenti agli ospedali della R. marina e le ritenzioni su la paga dei militari della marina curati negli ospedali anzidetti.

R. decreto che autorizza l' inversione delle rendite delle Confraternite del Rosario e di S. Venanzio in Rajano (Aquila) per l' impianto e mantenimento nel detto comune.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La posizione attuale tanto dei Formenti che dei Formentoni può dirsi anormale ; una barriera si è alzata fra compratori e venditori, poichè nè gli uni si mostrano proclivi ad acquisti, nè gli altri manifestano arrendevolezza per vendere con marcate facilitazioni nei prezzi. Si è dunque in uno stato di completa osservazione. Quotiamo come prezzi nominali L. 34 il quintale pei formenti pronti e L. 34 50 a 35 per le consegne future secondo le epoche. Nei formentoni qualche consumo da L. 24 a 24. 50

Canape — L' ottava che sta per finire non fu per nulla dissimile dalla precedente. Non ci presentò sterilità d' affari perchè qualche contrattazione ebbe luogo, ma mancò quel brio tanto desiderato, continuando le notizie estere nella solita riservatezza, e senza quell' impulso che sarebbe necessario per portare il nostro articolo in una posizione vivace. È rammarichevole il vederci davanti un raccolto assai scarsamente decimato in confronto di quanto avveniva negli anni scorsi nell' epoca presente. I prezzi non subirono variazioni, reggendosi sempre le buone partite da 66 a 70 da 5 franchi il migliaio secondo il merito e condizioni.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni :

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	78 70
Prestito Nazionale	32 60
Detto Stallonato	29 75
Azioni Banca Nazionale .	1960 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 85
Londra 3 mesi	27 25
Francoforte	133 —
Francia a vista	109 20

Cronaca e fatti diversi

—o—

Notizie teatrali. — Il nostro *A. Fiaschi*, che ieri sera ha assistito, a Bologna, al teatro Brunetti, alla 2ª replica della nuova commedia di Ferrari *Le Due Dame*, ci narra che il teatro era affollato da un pubblico scelto, che le ovazioni furono molte volte entusiastiche in grazia anche della felicissima interpretazione di tutti gli attori della compagnia Bellotti-Bon N. 2, e specialmente della Pia Marchi, della Giagnoni e del Belli-Blanes, il primo e l' ultimo che s' incarnerà con tanta valentia comica, nel comicissimo tipo del duca di Roveralta.

Per giovedì il nostro *A. Fiaschi* preparerà una rassegna drammatica.

Lo stesso nostro *A. Fiaschi* ci narra pure che un altro dramma ardito si svolgeva questa notte sulla linea Firenze-Bologna. Il treno della mezzanotte arrivò col conduttore legato, imbavagliato e svaligiato dei gruppi di denaro che aveva in deposito contenenti Lire 2,300. A Vergato tre individui di brutto aspetto, fra i quali uno scamiciato, montarono nel treno, fecero l'audace operazione e poi quando a Borgo Panigale il convoglio rallentò il corso, smontarono senza.... rompersi l'osso del collo. Le canaglie hanno sempre fortuna. Pensate alla responsabilità che ha quel disgraziato conduttore, ch' è giovanissimo e che è da poco impiegato.

Aggressione. — Ieri annunciammo una *invasione con furto* avvenuta su quel di Copparo. Promettemmo in mancanza di particolari precisi di renderne oggi edotti i nostri lettori. Assunte le debite informazioni rettifichiamo il fatto nel modo seguente :

Un tal pietro Muzzi di Tamara nelle ore pom. del 5 and. mese, mentre da Ferrara ritornava al suo paese col proprio biroccio carico di formaggio e pasta, venne nelle vicinanze della possessione Bosi, su quel di Baura, fermato da cinque sconosciuti armati di pistola, e depredato di una quantità di formaggio del valore di L. 340.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo giornale, *Là Finanza*, che si pubblicherà a Milano una volta la settimana. « Noi desideriamo, esso dice, d' essere per l'Italia ciò che è l' *Acktionar* per la Germania, la *Finance* per il Belgio, l' *Economist* per l' Inghilterra, e dal lato pertanto agli studii delle questioni economiche di mano in mano che queste diventeranno, come suol dirsi, d' attualità, pubblicheremo una rassegna politica con speciale riguardo alle questioni finanziarie così intimamente collegate alle politiche ed alle sociali, articoli e corrispondenze che ragionino di fatti pubblici di vitale interesse per i capitalisti e i finanzieri, e non trascurando nel terreno pratico le teorie dei maestri della scienza, non dimenticheremo punto che il capitale vuole una sagace guida fra tante e tante e non tutte rette offerte che la speculazione gli presenta. »

Desideriamo che il nuovo giornale rimanga fedele al suo saggio programma e gli auguriamo prospera vita.

Prezzo d' abbonamento : In tutto il Regno L. 3,50 per un anno.

Il primo numero escì jeri l' altro.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Novembre :

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Crema Avv. Carlo di Ferrara maggiorenne, possidente, celibe, con Cottica Maria di Ferrara, maggiorenne, agiata, nubile.

MORTI — Cavazzini Giuseppe di Ferrara, di anni 11 — Ferraresi Antonia di Quacchio, d' anni 52, villica, coniugata — Corazzari Luigi di Ferrara, d' anni 44, giornaliero, vedovo — Valesani Battista di Ferrara, di anni 68, carozzajo, conjugato — Gualanti Emma di Ferrara, d' anni 22, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

8 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rivola Cassiano di Imola, di anni 30, ortolano, celibe, con Gajani Domenica d' Imola, d' anni 32, giornaliera, nubile.

MORTI — Baldassari Domenico di Ferrara, d' anni 70, medico, celibe — Benvenuti Catterina di Ferrara, d' anni 50, attendente a casa, vedova — Forlani Giuseppe di Borgo S. Giorgio, d' anni 58, birocciante, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

9 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Balboni Luigia di Ferrara, d' anni 46, giornaliera, vedova — Bonsi Giovanni di Medellana, d' anni 42, giornaliero, vedovo — Spada Leonida di Ferrara, d'anni 20, possidente, celibe — Princivali Caterina di Boara, d' anni 58, villica, vedova — Graziadei Elvira di Ferrara, d' anni 15, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

DICHIARAZIONE

Essendosi dal sottoscritto, fin dal luglio ultimo scorso, rilasciata alla di lui Consorte signora Maria Contessa Ferretti, nata Breitenbaeh una procura in forma puramente confidenziale, e privata, per rappresentarlo ne' suoi affari patrimoniali, ed essendo fin da tempo cessato ogni motivo di tale ingerenza, dichiara con la presente di volerla annullata, e revocata, come già l' annullò fin da quando, contro la di lui volontà volle abbandonare il domicilio Conjugale (26 Luglio u. s.) non intendendo di riconoscere alcun atto avesse fatto, o fosse per fare in di lui nome, nè di tenersi obbligato al soddisfo di qualsiasi impegno avesse incontrato, o fosse per contrarre sia pel suo mantenimento, che per qualsiasi altra causa.

Tanto dichiara a maggior sua garanzia, e del pubblico.

Ferrara 10 Novembre 1877.

Francesco Conte Ferretti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Versailles* 8. — *Senato.* L' interpellanza della destra tendente a provocare un voto di fiducia al governo è aggiornata.

Il Senato costituì gli uffici, ed elesse cinque presidenti di destra e quattro di sinistra.

La Camera convalidò le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l' elezione di un candidato ufficiale, Brisson di sinistra domandò l'aggiornamento della discussione che sollevava gravi questioni.

Cassagnac parla delle candidature ufficiali.

La proposta di Brisson è approvata.

Parigi 8. — Le sinistre delle Camere nominarono un comitato che terrà segrete le sue deliberazioni.

I delegati dei diversi gruppi di destra del Senato, si recarono stasera dal maresciallo per assicurarlo che poteva contare sulla maggioranza del Senato, per difendere il paese e la società.

Mac Mahon rispose: « Il vostro passo mi prova di avere ragione di contare sull'appoggio del Senato per la politica conservatrice. »

Assicurasi che vi siano alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il Gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il maresciallo.

Tunisi 8. — Il bey si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra 8. — Il *Times* ha da Cettigne che le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti ostili contro la Turchia aumentano in Albania. Una deputazione di capi albanesi si recò al quartiere generale dei montenegrini.

Singapore 8. — È giunto il piroscafo *Sumatra* della Società Rubattino e proseguirà per Batavia.

Dresda 9. — La regina Amelia madre del re è morta.

Copenaghen 9. — Il Reichstag approvò il bilancio.

Parigi 9. — È smentito che il Ministero abbia dato nuovamente le dimissioni. Confermasi che la maggioranza del Senato sosterrà il maresciallo. La destra aggiornò l'interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Parigi 9. — I turchi formano un campo d'inverno a Balofer al sud dei Balcani.

Vi è della costernazione a Filipopoli, essendovi parecchi notabili bulgari condotti incatenati per essere esiliati. Vi sono parecchie esecuzioni.

Totleben copre la strada di Sofia con fortificazioni.

Si ha da Berlino che le potenze sono di accordo per neutralizzare la bocca di Salina sul Danubio.

La sistemazione delle riserve russe procede benissimo.

Il corpo di Skobeleff è ricostituito.

Buenos Ayres 7. — Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito per Genova.

Bukarest 9. — Un telegramma ufficiale russo dice che il 4, Heyman e Tergukasoff riuniti posero in rotta completa Muktar ed Ismail a Deviboyum.

Le nostre perdite sono sconosciute.

Costantinopoli 9. — Dicesi che un dispaccio di Muktar oggi annunzierebbe che i russi attaccanti Erzerum furono respinti con grandi perdite.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	9
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 75 — fm	78 70 — fm
Oro.	21 85	21 86
Londra (3 mesi) . .	27 25	27 25
Francia (a vista) . .	109 45	109 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — n	1960 — n
Azioni Meridionali. .	354 50 fm	353 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	697 50 n	694 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	8	9
Rendita francese 3 0|0	70 52 1|2	70 37 1|2
» » 5 0|0	105 60	105 37 1|2
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 95	71 65
Ferrovie Lombarde .	165 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	224 —
» Romane . .	78 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
» romane .	247 —	247 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 17
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 11|16	96 5|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 40.
Rendita austriaca (oro) — 62 9|16

Vienna 9. — Napoleoni 9 56 — Cambio su Londra 118 90 — Rendita austriaca 67 — — in carta 63 75 — Banconote argento 106 15 — Rendita nuova in oro 74 20.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 45.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 2 al 9 Novembre 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	32	—	34	—
Formentone	,,	24	50	25	—
Orzo	,,	22	—	23	—
Avena	,,	21	—	22	—
Fagioli	,,	36	—	38	—
Fava	,,	—	—	—	—
Favino	,,	25	—	26	—
Riso cima	,,	55	—	59	—
,, Fioretto 1ª sorte	,,	49	—	52	—
,, id. 2ª sorte	,,	48	—	49	—
,, Indiano.	,,	44	—	45	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
,, vecchio ,,	,, 698. 903	56	—	63	—
Paglia . . . . ,,	,, 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	94	17	98	52
,, Scarto . .	,,	66	64	68	09
Canaponi	,,	—	—	—	—
Stoppe.	,,	50	71	52	16
Olio di Oliva fino	,,	180	—	200	—
,, dell' Umbria .	,,	—	—	—	—
,, delle Puglie .	,,	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	,,	120	—	180	—
,, ,, vecchio	,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra .	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	45	25	48	75
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	86	93	101	42
Pecore . . . . »	86	93	—	—
Agnelli . . . . »	57	95	63	75
Majali nostrani al Mercato	115	76	120	25
» di Romagna di S. Giorgio	123	15	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

Per l'uva forte in natura importata da altre Provincie si praticò da L. 23 — a 28 — il Quintale compreso il dazio.

Il prezzo medio risultò di L. 25. 50 che corrispondono a L. 375. 10. 5 la Castellata ferrarese.

GIUSEPPE BRESCIANI tip: prop. ger.